



LA CASA COMUNALE E LA CASA SCOLASTICA



La Casa Comunale di Villasalto fu costruita alla fine degli anni Cinquanta dell'Ottocento nella Piazza Forreddu (oggi Piazza Italia), accanto alla Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo e al Monte Granatico.

Prima che fosse edificata, le sedute consiliari si svolgevano nell'abitazione del Sindaco di turno o del Segretario, o in abitazioni private prese in affitto per ospitare gli uffici comunali.

La soluzione al problema dei costi che l'Amministrazione doveva sostenere per i locali fu affrontata dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 novembre 1855, quando fu approvata all'unanimità la proposta di costruire un locale che ospitasse gli uffici del Comune, della Caserma e della Scuola.

Le abitazioni private prese in affitto per lo svolgimento delle attività municipali furono:

Nel 1849 e nel 1850 la casa di Giovanni Usai, al costo di dieci lire e nove centesimi all'anno;

Nel 1852, 1853, 1854 la casa di Raimondo Vedele, al costo di 25 lire annue;

Nel 1855 la casa di Giovanni Congiu Lussu, che da gennaio a novembre costò 18 lire nuove e 30 centesimi;

Nel 1856 la casa di Emanuela Mascia, al costo di 25 lire all'anno;

Nel 1857 la casa di Raimondo Vedele, Sindaco, al costo di 100 lire nuove per l'intero anno;

Nel 1858 la casa di Giovanni Congiu Lussu, al costo di 25 lire annue;

Nel 1859 ancora una volta la casa di Raimondo Vedele, al costo di 100 lire nuove all'anno.





I TEMPI LUNGI DELLA COSTRUZIONE

I tempi per la costruzione di questi edifici furono lunghi.

I lavori non risultavano ancora avviati alla data del 6 aprile 1857, quando il Comune fu costretto a stipulare un nuovo contratto d'affitto con Raimondo Vedele, Sindaco e proprietario della casa nella contrada denominata *Sa Gruxi Santa*. In un'annotazione contenuta nella deliberazione del Consiglio Comunale in data 6 aprile 1857, custodita nell'archivio storico, si legge che i disegni della Casa Comunale con le altre carte relative all'erezione di esso fabbrico furono consegnati all'Ufficio Comunale il 19 aprile 1857.



Archivio Comunale Villasalto, Serie I

“Incognografia della nuova Casa Comunale di Villasalto”

1856 agosto 15, Mandas

Disegno a colori su carta, cm. 67,5 x 51

“Ricostruzione ed ampliamento della vecchia Casa Comunale or in rovina”.

[Carteggio e disegni]

1856 agosto 15, Mandas / 1901 ottobre 16, Villasalto





LA NASCITA DEI COMUNI IN SARDEGNA

Carlo Emanuele III, Re di Sardegna, emanò nel 1771 il Regio Editto con cui furono istituiti in tutta l'isola i Consigli Comunitativi.

Ogni villaggio con più di 200 fuochi (famiglie) doveva eleggere fino a 7 Consiglieri, appartenenti alle prime tre classi sociali. Alla prima classe appartenevano i Nobili, i Cavalieri, i Laureati; alla seconda i Notai, i Procuratori, i Negozianti, i Benestanti; alla terza i Bottegai, gli Esercenti, i Notai e i Procuratori che in base al loro guadagno potevano ascendere alla seconda classe, e i Liberi Professionisti.

I requisiti per essere eletti Consiglieri erano: essere uomini; aver compiuto 30 anni; essere incensurati; essere residenti nel villaggio almeno da 10 anni; appartenere a una delle prime tre classi sociali.

I Consiglieri erano eletti dai capi-famiglia, che si riunivano per l'occasione sul sagrato della Chiesa Parrocchiale del villaggio. Il più votato tra quelli della prima classe svolgeva per il primo anno la funzione di Sindaco fino al 1 gennaio dell'anno successivo, quando gli subentrava il Consigliere più votato della seconda classe, che veniva sostituito l'anno successivo da quello più votato della terza classe, e così via a rotazione.

Il Consiglio Comunitativo era l'organo deliberante del Comune e decideva sulla vita della comunità. Le decisioni più importanti erano assunte dal Consiglio in Giunta raddoppiata, cioè insieme ad altri sette Consiglieri, scelti dal Consiglio tra le persone più in vista del villaggio.





I SUCCESSIVI LAVORI DI AMPLIAMENTO

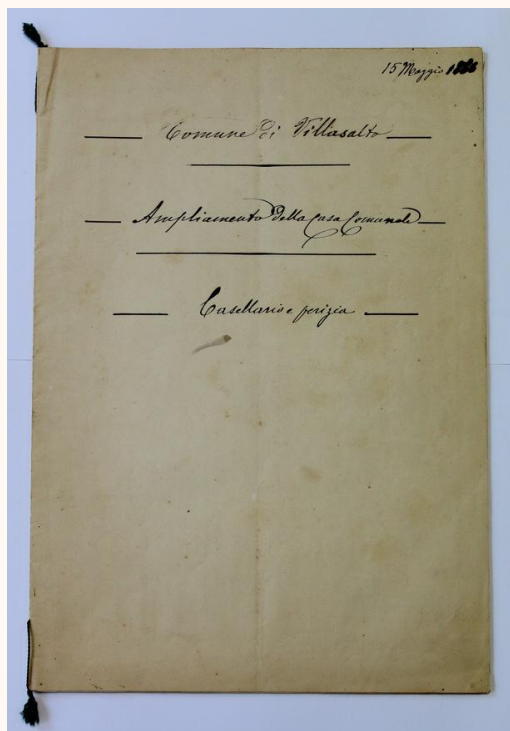
I lavori subirono rallentamenti e interruzioni per gli errori commessi nella progettazione e per la necessità di provvedere anche alla riparazione del Monte Granatico.

In occasione della seduta autunnale del 28 ottobre 1859 il Consiglio Comunale discusse sull'acquisto degli arredi e dei mobili, stabilendo di affidarne il confezionamento a trattativa privata al falegname Battista Mura di Cagliari, lo stesso artigiano che in paese stava costruendo un nuovo altare nella Chiesa di Santa Barbara.

Nel ventennio successivo numerosi lavori di restauro e ampliamento interessarono l'edificio, diventato nel frattempo anche sede della Scuola. Sul finire dell'Ottocento si impose la necessità di ricostruire e ampliare il complesso dei locali, portando quelli dell'antico Municipio al livello del contiguo Casamento scolastico di nuova costruzione.



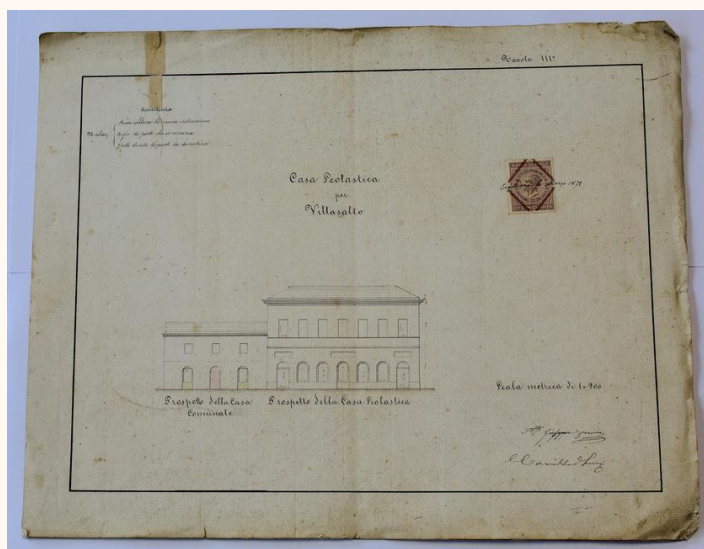
I SUCCESSIVI LAVORI DI AMPLIAMENTO



Archivio Comunale Villasalto

La perizia tecnica dei lavori di ampliamento dell'Ufficio Municipale e delle Scuole deciso dal Consiglio Comunale nella terza seduta della sessione ordinaria autunnale del 12 novembre 1865

Archivio Comunale Villasalto
Il progetto per i lavori di costruzione della Casa Scolastica nel 1875, collaudati il 22 novembre 1881 dall'ingegner Giovanni Bellavitis.





IL SECONDO DOPOGUERRA

Nel secondo dopoguerra avevano ancora sede in questa struttura le Scuole Elementari e gli Uffici del Municipio, l'aula consiliare, l'archivio comunale e la Conciliatura. Una piccola stanza era riservata, infine, all'ambulatorio comunale.

La costruzione del nuovo edificio scolastico nella Via Lamarmora negli anni Sessanta e l'edificazione del nuovo Palazzo Municipale nel Corso Repubblica negli anni Settanta determinarono un profondo cambiamento nell'edilizia pubblica del paese.

Il grande caseggiato di Piazza Italia ha ospitato negli anni più recenti gli uffici della Comunità Montana del Sarrabus-Gerrei.



Archivio Comunale Villasalto,
fondo "Arcangelo Bernardini", n. 26
"Villasalto - Chiesa - Piazza Municipio".
Foto - cartolina in bianco e nero, cm. 14,9 x 9,9
Senza data

